

Comunità

Anno 18 – Numero 7/B

15-29 Luglio 2012

E' IN ARRIVO DON UMBERTO

Dopo quasi un anno di attesa e di domande, finalmente il Cardinale Arcivescovo Angelo Scola ha nominato il coordinatore della Comunità Pastorale, che a settembre prenderà il via ufficiale.

Il prescelto si chiama DON UMBERTO GALIMBERTI, ha 66 anni e viene da una lunga esperienza sacerdotale: prima come prete dell'oratorio, poi come parroco. Attualmente è parroco di Cologno Monzese, nella parrocchia di S. Giuseppe. Abiterà nella casa parrocchiale di Canonica d'Adda, ma sarà il parroco delle tre parrocchie: Canonica, Fara e Pontirolo, avvalendosi della collaborazione di 3 preti, tre Suore e un Diacono.

Si presenta così alle comunità delle tre parrocchie l'occasione di tenere ferme le tradizioni belle e positive di ogni singola parrocchia, ma sempre disponibili a ripensare la pastorale nei suoi aspetti fondamentali in un'unica forma di comunione. Costruire la Comunità Pastorale di tre parrocchie abituate da sempre a fare ognuna per conto suo, non sarà un'impresa facile, ma ci permetterà di superare i singoli personalismi per un progetto di vita cristiana comune. E questo non è poco, perché la Chiesa non è tale se non vive la vita e la fede nella comunione. A questo proposito riporto alcune affermazioni importanti di Benedetto XVI nel suo illuminante magistero: "La comunione universale della Chiesa, famiglia di Dio sulla terra, si incarna e si manifesta storicamente nelle comunità particolari che sono le diocesi, le quali, a loro volta, si articolano in parrocchie."

«Creando l'essere umano a propria immagine e somiglianza, Dio lo ha creato per la comunione. Il Dio creatore che si è rivelato come Amore, Trinità, comunione, ha chiamato l'uomo a entrare in intimo rapporto con Lui e alla comunione interpersonale, cioè alla fraternità universale» (VF 9)
Questa è la nostra vocazione più alta: entrare nella comunione con Dio e con i nostri fratelli e sorelle. Nessuna persona umana può crescere nell'isolamento, indipendentemente dagli altri. La persona umana cerca di realizzarsi nella comunione e nell'interdipendenza. La Chiesa è il popolo riunito nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. (LG 4). La Chiesa è segno e strumento sia di un'intima unione con Dio sia dell'unità di tutta l'umanità (LG 1).
Quest'anno ci verrà in aiuto anche l'anno della fede, in cui avremo occasione di rivedere la nostra fede non solo in Cristo ma anche nella Chiesa.
Fra un paio di mesi riprenderà l'anno pastorale, che noi cercheremo di vivere e concretizzare nella Comunità Pastorale. Mi auguro che tutti, preti e laici, insieme, alla luce della Parola e animati da tanta buona volontà sappiamo lavorare insieme per realizzare una Chiesa che si sente, pur nella diversità, famiglia di famiglie.

Don Luigi Baggi

MESE DI LUGLIO

15 – XV DEL TEMPO ORDINARIO
ore 16.30 Festa dei 90enni

16 –

17 – S. MARCELLINA

18 –

19 – ore 20.45 Adorazione Eucaristica

20 –

21 –

22 – XVI DEL TEMPO ORDINARIO

23 – S. BRIGIDA, PATRONA D'EUROPA

24 –

25 – S. GIACOMO, APOSTOLO

26 – SS. GIOACCHINO E ANNA

ore 20.45 Adorazione Eucaristica

27 –

28 – SS. NAZARO E CELSO

29 – XVII DEL TEMPO ORDINARIO

MESSAGGIO PER L'ESTATE 2012

La famiglia fa festa

Carissimi,

rivolgo il mio augurio per un sereno tempo estivo a tutti: a quanti visiteranno la nostra Regione ed ai lombardi che si recheranno per un periodo di riposo in altre località.

Vorrei farmi compagno di strada di ciascuno, umilmente certo che i credenti sono a loro agio nella società plurale. Non profeti di sventura, ma testimoni e tenaci edificatori di vita buona.

Questa mia breve riflessione non può che essere una ripresa del momento felice che poche settimane fa, insieme, abbiamo vissuto. I nostri occhi e il nostro cuore sono ancora pieni del *VII Incontro mondiale delle famiglie*.

Le parole che li abbiamo ascoltato siano oggetto di conversazione familiare anche durante la pausa della vacanza. Sono convinto che sarà più piena di gusto perché, soprattutto in ciò che ci ha detto il Santo Padre, potrà trovare un sostanzioso nutrimento.

L'amore gratuito, perciò fedele e fecondo, tra l'uomo e la donna è un fattore decisivo di costruzione della persona. Non c'è bisogno di dimostrarlo: ognuno di noi l'ha imparato nella famiglia in cui è nato. E l'uomo non può vivere senza costruire. Anche in vacanza.

I temi trattati dal *VII Incontro mondiale - Famiglia: lavoro e festa* - ci hanno offerto una straordinaria occasione per riscoprire l'unità della persona in se stessa, nel suo rapporto con gli altri e in quello con Dio, in una circolarità che vede il lavoro ed il tempo libero non come antagonisti, ma piuttosto come alleati necessari l'uno all'altro.

Le vacanze siano quindi il tempo di una speciale cura delle relazioni, a partire da quelle costitutive, per esempio dando maggior spazio all'ascolto della Parola di Dio e condividendo la vita altrui, in particolare quella di quanti sono nel bisogno. Non possiamo certo dimenticare, neppure nei momenti di svago, il dolore e le incertezze di tanti nostri fratelli colpiti dal recente terremoto anche nella nostra regione.

Insieme ad una speciale preghiera, offriamo loro tutte quelle forme di solidarietà che l'inesauribile inventiva della carità saprà trovare.

Anche la vacanza può diventare occasione gioiosa di trasmissione della fede in famiglia, tra le mura domestiche come nei luoghi di villeggiatura, come ci ricorda espressamente il libro del Deuteronomio: «*Insegnerai queste parole ai tuoi figli, quando starai seduto in casa tua, quando sarai in viaggio...*». (Dt 11,19).

Di seguito vi propongo alcuni passaggi sul tempo libero, la festa e il riposo tratti dai discorsi pronunciati da Benedetto XVI a Milano, in occasione dell' *Incontro Mondiale delle Famiglie*, perché vi facciano compagnia durante l'estate. Essi sono sorgente di confronto e di conforto.

Accompano questa esortazione con la benedizione del Signore, che fu custodito, come ognuno di noi, in una famiglia.

+ Angelo card. Scola

21 giugno 2012, primo giorno d'estate



INTERVENTI DEL SANTO PADRE PAPA BENEDETTO XVI

INCONTRO CON LA CITTADINANZA

Venerdì, 1° giugno 2012

Cari amici, la vostra storia è ricchissima di cultura e di fede. Tale ricchezza ha innervato l'arte, la musica, la letteratura, la cultura, l'industria, la politica, lo sport, le iniziative di solidarietà di Milano e dell'intera Arcidiocesi. Spetta ora a voi, eredi di un glorioso passato e di un patrimonio spirituale di inestimabile valore, impegnarvi per trasmettere alle future generazioni la fiaccola di una così luminosa tradizione...

INCONTRO CON I CRESIMANDI

Stadio "Meazza", San Siro

Sabato, 2 giugno 2012

... Viene poi il dono della *scienza*, non scienza nel senso tecnico, come è insegnata all'Università, ma scienza nel senso più profondo che insegna a trovare nel creato i segni le impronte di Dio, a capire come Dio parla in ogni tempo e parla a me. Cari ragazzi e ragazze, tutta la vita cristiana è un cammino, è come percorrere un sentiero che sale su un monte - quindi non è sempre facile, ma salire su un monte è una cosa bellissima - in compagnia di Gesù; con questi doni preziosi la vostra amicizia con Lui diventerà ancora più vera e più stretta. Cari amici, voi siete fortunati perché nelle vostre parrocchie ci sono gli oratori (...). L'oratorio, come dice la parola, è un luogo dove si prega, ma anche dove si sta insieme nella gioia della fede, si fa catechesi, si gioca, si organizzano attività di servizio e di altro genere, si impara a vivere, direi. Siate frequentatori assidui del vostro oratorio, per maturare sempre più nella conoscenza e nella sequela del Signore!

FESTA DELLE TESTIMONIANZE

Parco di Bresso

Sabato, 2 giugno 2012

Allora, hai chiesto come sono i ricordi della mia famiglia: sarebbero tanti! Volevo dire solo poche cose. Il punto essenziale per la famiglia era per noi sempre la domenica, ma la domenica cominciava già il sabato pomeriggio. Il padre ci diceva le letture, le letture della domenica, da un libro molto diffuso in quel tempo in Germania, dove erano anche spiegati i testi. Così cominciava la domenica: entravamo già nella liturgia, in atmosfera di gioia. Il giorno dopo andavamo a Messa. Poi, naturalmente, abbiamo fatto insieme viaggi, camminate; eravamo vicino ad un bosco e così camminare nei boschi era una cosa molto bella: avventure, giochi eccetera. In una parola, eravamo un cuore e un'anima sola, con tante esperienze comuni, anche in tempi molto difficili (...). Il primo punto: ci sono imprese che permettono quasi qualche *extra* per le famiglie - il giorno del compleanno, eccetera - e vedono che concedere un po' di libertà, alla fine va bene anche per l'impresa, perché rafforza l'amore per il lavoro, per il posto di lavoro. Quindi, vorrei qui invitare i datori di lavoro a pensare alla famiglia, a pensare anche ad aiutare affinché le due priorità possano essere conciliate. E finalmente, c'è la domenica, la festa: spero che sia osservata in America, la domenica. E quindi, mi sembra molto importante la domenica, giorno del Signore e, proprio in quanto tale, anche "giorno dell'uomo", perché siamo liberi. Questa era, nel racconto della Creazione, l'intenzione originale del Creatore: che un giorno tutti siano liberi. In questa libertà dell'uno per l'altro, per se stessi, si è liberi per Dio. E così penso che difendiamo la libertà dell'uomo, difendendo la domenica e le feste come giorni di Dio e così giorni per l'uomo.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Parco di Bresso

Domenica, 3 giugno 2012

Solennità della Santissima Trinità

... Un ultimo elemento. L'uomo, in quanto immagine di Dio, è chiamato anche al riposo e alla festa. Il racconto della creazione si conclude con queste parole: «*Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò*» (Gen 2,2-3). Per noi cristiani, il giorno di festa è la Domenica, giorno del Signore, Pasqua settimanale. E' il giorno della Chiesa, assemblea convocata dal Signore attorno alla mensa della Parola e del Sacrificio Eucaristico, come stiamo facendo noi oggi, per nutrirci di Lui, entrare nel suo amore e vivere del suo amore. E' il giorno dell'uomo e dei suoi valori: convivialità, amicizia, solidarietà, cultura, contatto con la natura, gioco, sport. E' il giorno della famiglia, nel quale vivere assieme il senso della festa, dell'incontro, della condivisione, anche nella partecipazione alla Santa Messa. Care famiglie, pur nei ritmi serrati della nostra epoca, non perdetevi il senso del giorno del Signore! E' come l'oasi in cui fermarsi per assaporare la gioia dell'incontro e dissetare la nostra sete di Dio.

SANTA BRIGIDA PATRONA D' EUROPA

di TINA PISONI

Brigida di Svezia è conosciuta soprattutto come mistica e fondatrice dell'Ordine del SS. Salvatore anche se trascorse la prima parte della sua vita da laica, felicemente sposata con un pio cristiano dal quale ebbe otto figli. Essa, quindi, come disse Papa Giovanni Paolo II proclamandola compatrona d'Europa è vicina non soltanto a coloro che hanno ricevuto la vocazione ad una vita di speciale consacrazione, ma anche a coloro che sono chiamati alle ordinarie occupazioni della vita laicale nel mondo e soprattutto all'alta ed impegnativa vocazione di formare una famiglia cristiana. Senza lasciarsi fuorviare dalle condizioni di benessere del suo ceto sociale, nacque infatti in una famiglia aristocratica, ella visse con il marito un'esperienza di coppia in cui l'amore sponsale si coniugò con la preghiera intensa, con lo studio della Sacra Scrittura, con la mortificazione, con la carità. Insieme fondarono un piccolo ospedale, dove assistevano frequentemente i malati; Brigida poi era solita servire personalmente i poveri e mettere le sue doti pedagogiche a disposizione di chiunque ne avesse bisogno, doti che furono particolarmente apprezzate nel periodo in cui fu richiesto il suo servizio alla corte di Stoccolma. Da questa esperienza

maturarono i consigli che in diverse occasioni diede a principi e sovrani per la retta gestione dei loro compiti: i primi a trarne vantaggio furono ovviamente i suoi figli. Questo periodo della sua vita familiare, però, fu solo una prima tappa: il pellegrinaggio con il marito a Santiago di Compostela nel 1341 chiuse simbolicamente questa fase preparandola alla nuova vita che iniziò qualche anno dopo quando, con la morte dello sposo, avvertì la voce di Cristo che le affidava una nuova missione, guidandola passo passo con una serie di grazie mistiche straordinarie

Lasciata la Svezia Brigida si stabilì a Roma, sede del Successore di Pietro. Il trasferimento in Italia costituì una tappa decisiva per allargare i suoi orizzonti non solo geografici e culturali, ma soprattutto per migliorare dal punto di vista spirituale. L'ultimo pellegrinaggio la portò in Terra santa permettendole di abbracciare spiritualmente le sorgenti stesse del cristianesimo nei luoghi santificati dalla vita e dalla morte del Redentore. La sua intima unione con Cristo fu accompagnata da speciali carismi di rivelazione che la resero un punto di riferimento per molte persone della Chiesa del suo tempo. Durante le frequenti estasi, infatti, ebbe diverse Rivelazioni,

annotate da lei stessa in svedese e poi tradotte in latino a formare otto grandi volumi. Alcuni aspetti della sua straordinaria produzione mistica suscitarono nel tempo comprensibili interrogativi, la Chiesa mostrò cautela e ritenne valida la rivelazione che ha in Cristo la sua pienezza e nella Sacra Scrittura l'espressione normativa, poiché anche le esperienze dei grandi santi non sono esenti da quei limiti che sempre accompagnano l'umano ascolto della voce di Dio. Non vi è dubbio tuttavia che, riconoscendo la santità di Brigida, la Chiesa ha accolto l'autenticità complessiva della sua esperienza interiore. Brigida ha testimoniato come sia possibile vivere in piena docilità allo Spirito di Dio e nella piena conformità alle esigenze della comunione ecclesiale. In particolare poi, essendosi la Svezia distaccata dalla piena comunione con la sede di Roma, la figura della santa resta un prezioso "legame" ecumenico rafforzato anche dall'impegno che in tal senso il suo Ordine continua a svolgere, Ordine che ebbe la sua più grande espansione dopo la sua morte, sotto la direzione della stessa figlia, Santa Caterina. Brigida, nata nel 1303, morì a Roma il 23 luglio 1373 e fu canonizzata diciotto anni dopo la sua morte.

16	ore 8	DUZIONI LUCIANO; PISONI UMBERTO, GIULIO E FRATELLI
17	ore 8	COSTA LUISA E FAMILIARI; PESCALLI ERMINIA E FAMILIARI; DENDENA LUIGIA, RITA E MARIA GROTTI
18	ore 8	PARIS VINCENZO E ZUABETTI ANNA <i>LEGATO</i> ; STELLA ANNUNCIO
19	ore 8	QUADRI ANDREA, SEVERINA E MARIA <i>LEGATO</i> ; PISONI UMBERTO E DEF. CLASSE 1947
20	ore 8	PADRE FRANCO BERNAREGGI; MARIANI GUIDO E SIGNORELLI GUIDO
21	ore 8 18	BUZZI LUIGI; LORENZI GIOVANNI ED EDOARDO; SCARPELLINI ANGELO E MARINO PISONI GIOVANNI E MONZIO COMPAGNONI FRANCESCA; SALA CESARE; PISONI UMBERTO E GIULIO

22	ore 8 10.30 18	<i>per la comunità</i> LORENZI GIANNI BREMBATI ROSINA, GIUSEPPE E MARIA
23	ore 8	GIAMBELLI ULDERICO, LUCIANO E GIOVANNA; VILLA ALBERTO E DENDENA ANGELA
24	ore 8	CIOCCA GIUSEPPE; PISONI UMBERTO
25	ore 8 20.30	BUZZI LUCIA E ANGELO; MORANDINI UMBERTO; CREMA RENATA <i>MESSA DI S. ANNA, CORTILE DEI GAI</i>
26	ore 8	COLOMBO BAMBINA E GIULIA
27	ore 8	COMELLI ERSILIA E PESENTI GIUSEPPE
28	ore 8 18	PIROTTA GIACOMO; CELESTE GAETANA BERTOLA ANGELO E AMADEO EMILIA; CEREA ANNA; DEFUNTI VIA EUROPA